

Ambiente Una lotta con armi e biocidi

La guerra alle nutrie la faranno i Comuni e non più le Province

Lo prevede una nuova legge. I danni causati agli agricoltori non saranno più rimborsati

Cristian Calestani

La nutria è stata «catalogata» a tutti gli effetti come specie nociva al pari di ratti, talpe e topi, e quindi soggetta a piani di eradicazione, con l'introduzione per legge di alcune novità rispetto al passato, come quella che sposta dalla Provincia ai singoli Comuni la competenza in merito alla gestione del problema.

Sono queste le principali novità introdotte dalla legge dell'11 agosto 2014 n.116 con la quale si sono approvate alcune modifiche alla legge 157/1992 «Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio» alla quale seguirà una specifica circolare della regione Emilia-Romagna.

La Regione, per dirimere il problema di identificare il nuovo soggetto responsabile della pianificazione dell'abbattimento delle nutrie, ha richiamato l'art. 12 comma 2 della Legge regionale 17 febbraio 2005, n.5 relativa alle «Norme a tutela del benessere animale» con il quale si stabilisce che «i comuni attivano e realizzano piani di controllo dei muridi e di altri animali infestanti al fine di elimi-

nare fisicamente le nicchie ecologiche di tali popolazioni, contenendo l'impiego di biocidi oltre che assicurando la tutela degli animali non bersaglio, in quanto non oggetto dei suddetti interventi».

«Le conseguenze principali della nuova legge - spiegano i tecnici di Confagricoltura Parma - sono che i singoli comuni avranno il potere di mettere in atto piani di controllo all'interno dei propri confini amministrativi tramite specifica ordinanza in cui dovranno essere esplicitate le motivazioni per cui il piano si è reso indispensabile. Dovranno inoltre determinare i soggetti deputati al controllo (coadiutori, agricoltori, protezione civile, cacciatori durante la stagione venatoria) e i mezzi da utilizzare per l'eradicazione: arma da fuoco (solo per i coadiutori), fucili ad aria compressa, cattura con trappole. La Provincia non sarà più dunque deputata a svolgere piani di controllo. Di conseguenza non le sarà più richiesto di svolgere prevenzioni per il problema ed i danni da nutria non saranno più rimborsabili. I Comuni saranno responsabili dello smaltimento delle

carcasce».

«Il nuovo provvedimento - auspica la presidente di Confagricoltura Parma Monica Venturini - potrebbe consentire una maggiore flessibilità nella gestione del problema sui territori attraverso un'organizzazione puntuale del controllo che necessita però di un coordinamento non semplice tra amministrazioni comunali per fare in modo che le azioni di eradicazione siano efficaci ed efficienti».

«Sarà necessario - continua la Venturini - che le amministrazioni siano particolarmente sensibili al problema e che emettano con tempestività le ordinanze del caso considerando che, venendo meno il rimborso dei danni, l'agricoltore si troverà rispetto al passato potenzialmente più esposto al rischio».

Confagricoltura Parma vuole farsi promotrice di un'azione di sensibilizzazione nei confronti delle amministrazioni pubbliche «per riconoscere agli agricoltori un ruolo primario nell'attività di eradicazione e incentivare lo studio di forme di cooperazione strutturata tra agricoltori e cacciatori all'interno degli Atc». ♦

7000

EURO ALL'ANNO

la spesa della Provincia, sino al 2013, per indennizzare i danni causati dalle nutrie alle attività agricole. Il picco si è avuto nel 2011 con oltre 14mila euro. Stanziati 8.900 euro nel 2012 e 9.850 nel 2013.

100

MILA EURO

la somma stanziata dalla Provincia dal 2001 ad oggi per gli indennizzi agli agricoltori.

6500

CIRCA

gli animali uccisi nel 2008. I numeri sugli abbattimenti - disponibili sino al 2012 - mostrano che si è passati dai 6.467 capi abbattuti nel 2008 (tra utilizzo di trappole e fucile) ai 2.912 del 2012, anche a causa dei complessi sistemi di cattura sino ad ora previsti.

Le opere anti allagamenti diventano una realtà

Il consorzio ha pubblicato il bando per gli interventi a Ponte Alto e San Rocco Dalle Vacche: «Decisivo il decreto Sblocca Italia». I ringraziamenti del comitato

► CENTO

«Il 1° dicembre scade il termine per la presentazione delle offerte, mentre il 4 inizieranno le procedure di gara con l'apertura delle buste». Sono ormai chiari i tempi definiti dal bando, già pubblicato il 24 settembre sulla Gazzetta Ufficiale dal Consorzio di Bonifica, per l'affidamento dei lavori a Ponte Alto e San Rocco, i due interventi chiave del primo stralcio finanziato del piano anti allagamenti di Cento. A spiegare le novità il presidente del Consorzio Franco Dalle Vacche: «La prima tranche del progetto, vede in campo tre soci finanziatori, la Regione con 3 milioni di euro, il ministero con 1,5 milioni, già da anni nelle casse comunali, e 500mila euro dal Comune di Cento. Compito del Consorzio, quello di realizzare il progetto, già definito dal novembre 2013». Da allora, l'attesa che il Comune, attraverso un percorso perequativo, mettesse a disposizione il terreno di via San Rocco, passaggio indispensabile per la pubblicazione del bando da parte del Consorzio, una lettera di sollecito dalla Regione e la conferma da parte del sindaco Lodi che entro la fine settembre, l'area fosse a disposizione. Poi la novità: «A sbloccare la situazione e a togliere ogni indugio o qualsiasi titubanza - spiega il presidente Franco Dalle Vacche - il decreto Sblocca Italia del governo Renzi che ci impone la pubblicazione del bando entro il 30 settembre, e il rischio di vedersi sfumare dalle casse comunali il milione e mezzo finanziati dal ministero».

Da qui, la necessità da parte del Comune di avviare la procedura d'apposizione del vincolo espropriativo dell'area: «Se da un lato l'esproprio vero e proprio lo farà il Consorzio - spiega Dalle Vacche - il Comu-

Il consiglio a maggioranza approva la procedura

Ieri sera il consiglio comunale ha approvato a maggioranza (a favore Pd, Fds e Noi Che; astenuti Lega e Fi) la procedura di "apposizione del vincolo espropriativo" per l'area di via San Rocco. L'area è destinata ad accogliere la vasca di laminazione legata al piano anti allagamenti. La delibera è stata stralciata dal piano della ricostruzione (era prevista per il 30 settembre), perché, ha spiegato il sindaco Lodi «è un piacere dare soluzione in anticipo a un problema che tiene col fiato sospeso tanti centesi».

ne dovrà mettere a disposizione del progetto i 500mila euro di sua competenza».

Il bando intanto prosegue il suo iter di pubblicazione, con l'esposizione agli albi e la pubblicazione tra oggi e domani sui quotidiani nazionali e provinciali: «Nel frattempo, l'importo a progetto a seguito dei ritardi e delle modifiche, è cresciuto a 5,3 milioni di euro.

Tuttavia, sugli importi destinati ai lavori, si ipotizza che con i ribassi d'asta e attraverso le economie, si riesca a coprire questa differenza. Ma di questo, si occuperà il Consorzio, importante è arrivare quanto prima all'avvio dei lavori».

A ringraziare «il Consorzio e il presidente della Provincia Marcella Zappaterra, e i tecnici dei due enti per lo sforzo

messo in campo per arrivare in tempi strettissimi a pubblicare il bando», il Comitato Allagati Centesi con il presidente Alberto Alberti: «A loro, il merito di non aver perso il contributo ministeriale di 1,5 milioni di euro, e di non aver gettato all'aria anni di impegno e di lavoro per la sicurezza idraulica di Cento».

Beatrice Barberini



Un allagamento in via Malagodi



SAN GAVINO. L'allarme degli imprenditori per un piano d'intervento

Torna l'incubo-alluvione: «Dobbiamo attrezzarci»

DOPO LA DEVASTAZIONE DEL CICLO-NE CLEOPATRA, IL MEDIO CAMPIDANO È ANCORA CON L'ACQUA ALLA GOLA: TANTE AZIENDE, PRIVE DI AIUTI STATALI, RISCHIANO DI CHIUDERE.

» È passato quasi un anno dall'alluvione del novembre 2013, ma rimane l'incubo che possa ripetersi la bomba d'acqua che ha messo in ginocchio l'economia del paese, causando danni incalcolabili ad aziende e cittadini. Inoltre le imprese, che non hanno ricevuto nessun aiuto dallo Stato (l'unico contributo è arrivato dalla Caritas diocesana), oggi rischiano di affogare travolte dai debiti.

SOS PIOGGE. Lo denunciano gli imprenditori riuniti in un comitato delle aziende alluvionate, come ricorda la vicepresidente Severina Cinus: «A San Gavino non c'è stato il morto, ma economicamente stiamo morendo in tanti e tutti i giorni. Molte aziende rischiano di chiudere, senza alcun tipo di agevolazione. Ora dobbiamo pagare anche la Tasi all'1,5 per mille mentre San Gavino andava tutelata perché la popolazione ha subito i danni del ciclone Cleopatra. Abbiamo paura che l'alluvione possa ripetersi ma quando si parla di finanziamenti il Medio Campidano non viene mai citato dalle delibere regionali. Come mai?». Di fronte a molti canali ancora sporchi, l'associazione di volontariato e di protezione civile "Euro 2001" ha scritto al sin-



DENUNCIA

I titolari delle aziende colpite dall'alluvione del 2013 denunciano la mancata pulizia dei canali e l'assenza di finanziamenti da parte della Regione. «Non ci sono state vittime - dicono - ma la nostra economia sta morendo»

daco più di un mese fa chiedendo un incontro urgente per la prevenzione e gli interventi sui rischi di alluvione.

INTERVENTI. «Ad oggi - rimarca il presidente Claudio Seda - non abbiamo avuto nessuna risposta e, vista l'estate anomala, abbiamo chiesto un incontro per discutere un piano di intervento comunale per far fronte ai possibili disastri causati dalle diverse calamità naturali che potrebbero verificarsi. I nostri operatori sono pronti ad offrire il loro supporto». Non c'è un attimo da perdere: «Nell'ultima alluvione - sottolinea il responsabile della Protezione civile Salvatore Garau - con l'aiuto dei nostri operatori e il supporto della sala

operativa provinciale e delle squadre della Protezione civile, siamo stati in grado di rispondere tempestivamente a tutte le richieste».

LAVORI COMUNALI. Intanto il Comune cerca di fronteggiare l'emergenza: «Abbiamo firmato - evidenzia il sindaco Carlo Tomasi - una convenzione con il consorzio di bonifica per la pulizia dei canali, ponti e attraversamenti ostruiti durante l'alluvione. Saranno puliti oltre 5 km di canali e gli operai comunali sono al lavoro per la pulizia dei tombini. Inoltre sarà unito il centro operativo comunale per le emergenze con gli altri dell'Unione dei Comuni».

Gigi Pittau

RIPRODUZIONE RISERVATA

Fatto saltare il macigno sulla strada panoramica

Valcellina, l'operazione è stata compiuta con l'utilizzo di cariche di tritolo
Il masso ha lesionato un ponte sospeso sulla vecchia diga. Linea elettrica salva

■ BARCIS

Alle 11.30 di ieri l'enorme macigno che dallo scorso inverno ostruiva l'accesso alla vecchia strada panoramica della Valcellina è stato fatto saltare. I 300 metri cubi di materiale roccioso precipitati sulla carreggiata sono saltati in aria grazie a un lavoro certosino compiuto dall'impresa Giuseppe Moretto di Pordenone. L'intervento è terminato solamente nel tardo pomeriggio perché sono stati rimossi altri due massi, che erano stati trascinati a fondovalle dal più grande.

Soltanto a lavoro ultimato si sono rivelati in tutta la loro portata i danni subiti dall'infrastruttura a causa del collassamento del materiale: il maci-

gno ha infatti colpito un ponte sospeso sulla vecchia diga di Barcis, lesionandolo. In realtà le cose sarebbero potute andare ben peggio. Il masso si è praticamente adagiato su uno spuntone di roccia, a metà tra le due arcate del manufatto. Qualche metro più in là e il ponte avrebbe ceduto. E' stata miracolata anche la linea elettrica da 20 mila volt che passa al di sotto della strada, costruita nel 1901 e attualmente utilizzata soltanto per fini turistici durante la bella stagione. L'Enel ha tolto tensione prima dello scoppio, facendo arrivare la corrente all'Alta Valcellina da altre zone. I tecnici hanno poi riattivato la linea per capire se l'onda d'urto della dinamite ne avesse compromesso la funzionalità o la tenuta.

Anche lunedì e martedì prossimi l'Enel dovrà disattivare il troncone di rete perché la Moretto tornerà nel sito per la pulizia. Prima sarà disgiunta la parete che dà sull'arteria stradale, ancora interessata da sassi e graniglia instabile. Alla fine tutte le macerie saranno caricate su camion e asportate.

L'ex statale 251 era di fatto interrotta dallo scorso autunno, prima del crollo. Ieri però delle guardie giurate hanno tenuto lontani eventuali curiosi. Alle 7 un furgone blindato della Pravisani di Spilimbergo, l'azienda leader nella produzione di esplosivi civili, è giunto in zona.

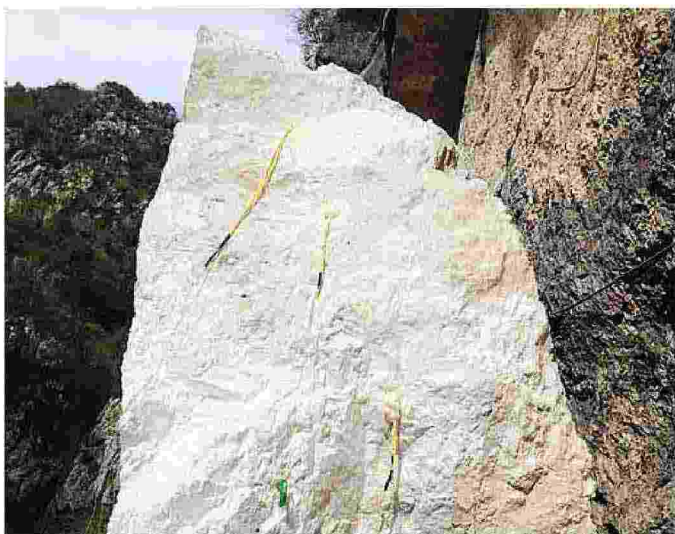
I rocciatori si sono imbragati e hanno posizionato le cariche di tritolo all'interno dei

quattro fori praticati nei giorni scorsi. Poco prima di mezzogiorno alcuni boati, uditi a vari chilometri di distanza, hanno decretato l'archiviazione di questa ennesima emergenza legata al maltempo.

La vecchia 251 è di proprietà del Consorzio di bonifica Meduna-Cellina, titolare dell'impianto idroelettrico di Ravedis. Non è la prima volta che i versanti montuosi franano o presentano aree di instabilità di particolare delicatezza. Come detto, le piogge che da quasi un anno interessano la valle, unite a un disgelo sregolato e alle raffiche di vento, hanno messo a dura prova la tenuta dei fianchi montani di Barcis e non soltanto.

Fabiano Filippin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le cariche posizionate sul macigno che ostruiva la strada panoramica della Valcellina e, a destra, il masso sgretolato dopo l'esplosione

SchioThieneP

Fatti, personaggi e vita

Con VicenzaPiù Edicola puoi sfogliare
VicenzaPiù sul computer come se fosse
il periodico cartaceo.

[VicenzaPiù Edicola](#)
[Accedi a SchioThienePiù](#)

[Home](#) [Quotidiano](#) [Lettori in diretta](#) [Minuto per minuto](#)
[Inchieste](#) [Interviste](#) [Video on demand](#) [Foto](#)
[Fatti](#) [Politica](#) [Economia&Aziende](#) [Associazioni](#) [Lavoro](#) [Ambiente](#) [Scuola e formazione](#) [English news](#) [Rassegna stampa](#) [Tutto](#)

Pubblicità

Pubblicità

 QUOTIDIANO | MINUTO PER MINUTO | Categorie: [Ambiente](#)

Acque Vicentine, dopo 10 anni si mappano le risorgive del territorio: 15 Comuni interessati

 Di [Redazione VicenzaPiù](#) | 26 minuti fa | [9 commenti](#)

 Condividi | [Invia per email](#) [Stampa](#)


Acque Vicentine - Una nuova carta d'identità delle risorgive vicentine, ma anche un certificato sullo stato di salute dell'acqua e dei serbatoi idrogeologici del territorio, di cui le risorgive sono "spie". Prenderà il via nei prossimi giorni un'importante azione di monitoraggio delle risorgive presenti sul territorio provinciale. Realizzata all'interno del progetto Life Aquor, coordinato dalla Provincia di Vicenza, l'iniziativa vede come partner responsabile Acque Vicentine Spa, nella cui sede nei giorni scorsi si è tenuto un

incontro tecnico con i referenti dei Comuni interessati.

Saranno infatti 15 i territori comunali nei quali verranno effettuati studi e analisi per mappare la presenza sul territorio delle risorgive (l'ultima mappatura risale al 2005) e analizzare i valori qualitativi e quantitativi dell'acqua. Le operazioni prevedono attività anche in aree private: non sono in alcun caso previsti interventi o costi a carico dei privati.

"Un progetto significativo di studio che può sicuramente fornire indicazioni utili sullo stato di salute della nostra acqua e più in generale del nostro territorio - spiega il direttore di Acque Vicentine Fabio Trolese - Uno studio che ad un livello così ampio e approfondito manca da dieci anni e che è fondamentale se vogliamo davvero lavorare su politiche di prevenzione e pianificazione serie ed efficaci. Per questo, chiediamo la collaborazione dei Comuni e dei privati sui cui terreni sorgono le risorgive, garantendo da subito la massima attenzione, il minor impatto possibile e la completa disponibilità per qualsiasi informazione e chiarimento".

Il monitoraggio delle risorgive Il progetto, che sarà effettuato dai tecnici della società Sinergeo, prevede in particolare un monitoraggio idrogeologico e idrochimico delle risorgive in modo da realizzare innanzitutto un aggiornamento dei censimenti precedenti, tramite schedatura tecnica di elementi morfologici, idrologici e geologici. Verranno così aggiornate le stime sulle portate di deflusso dai punti di sfioro attivi; verranno effettuate le verifiche sulla qualità chimico-fisica delle acque su punti di campionamento significativi; verrà infine messo a punto un protocollo metodologico per il loro controllo a breve/lungo termine. Il monitoraggio - che durerà complessivamente 6 mesi e sarà realizzato con l'uso di semplici picchetti, sonde e stramazzi - porterà quindi alla caratterizzazione del sito di risorgiva sia dal punto di vista idraulico che qualitativo. Da questa base si potranno poi prevedere e pianificare eventuali azioni migliorative finalizzate ad approfondire il ruolo e l'utilità del sistema.

I Comuni interessati. Le operazioni partiranno dagli ultimi dati disponibili sulle risorgive che risalgono al 2005 e nel territorio di competenza di Acque Vicentine segnalano la presenza di 346 risorgive sparse in 15 Comuni: Villaverla (95), Sandrigo(55), Dueville (49), Caldogno (46), Bressanvido (27), Costabissara (22), Creazzo (11), Bolzano Vicentino (11), Pozzoleone (8), Quinto Vicentino (7), Brendola (5), Altavilla Vicentina (4), Schiavon (4), Isola Vicentina (1), Vicenza (1).

Il progetto Aquor Iniziato nel settembre del 2011 con un programma di lavoro di tre anni, il progetto AQUOR (LIFE 2010 ENV/IT/380) ha l'obiettivo, attraverso azioni dimostrative, di promuovere attività che favoriscano l'inversione dell'attuale tendenza di sovrasfruttamento delle risorse idriche sotterranee e di incrementare il tasso di ricarica idrogeologica degli acquiferi. Lo scopo è riequilibrare le falde dell'Alta Pianura Vicentina e garantirne l'uso sostenibile da parte delle generazioni attuali e future. Attraverso le sue azioni, l'iniziativa, che coinvolge diversi attori, mira quindi a consolidare un impegno condiviso per la tutela quantitativa di uno dei patrimoni idrici sotterranei più importanti d'Europa. Partner del progetto sono la Provincia di Vicenza, Acque Vicentine Spa, Alto Vicentino Servizi Spa, Centro Idrico Novoledo Srl, Consorzio di Bonifica Brenta, Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta, Veneto Agricoltura.

 Leggi tutti gli articoli su: [Acque Vicentine](#), [Risorgive](#), [acqua](#), [Provincia di Vicenza](#), [Life Aquor](#), [Fabio Trolese](#)

ViPiù Sera

Stress test, il punto su BPVi e Veneto Banca,

Velco Vicenza, un bel buongiorno all'A2.

Gemellaggio tra Pro Loco venete e comunità

[Espandi](#)

Pubblicità

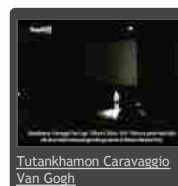
VicenzaPiùTV

sport television

Sport, spettacolo, cultura e informazione.

[Vai al sito di VicenzapiùTV](#)

PiùTV


 Tutankhamon Caravaggio
Van Gogh

 Gli eventi del contenitore
"Vicenza x Expo"

 Tutankhamon Caravaggio
Van Gogh

 La nomina di Federica
Mogherini, ovvero "il

[Guarda tutti i video](#)

Pubblicità

Commenti degli utenti

 Venerdì 26 Settembre alle 07:48 da [PaolaFarina](#)
In Capodanno ebraico, da 74 anni ebrei vicentini costretti ad
Più che costretti ad emigrare (il titolo non è

 Mercoledì 24 Settembre alle 13:24 da [Giordano](#)
In Galan dimagrito venti chili: "va interrogato a S. Diego
non è semplicemente Mazzacurati che

 Venerdì 19 Settembre alle 18:44 da [Elio Stenneca](#)
In L'europarlamentare leghista Mara Bizzotto dopo il
Beata inconsapevolezza. Paragonare le

 Giovedì 18 Settembre alle 07:38 da [kairos](#)
In La celebrazione del XX Settembre a Vicenza: "una felice
L'Italia unita, opera di Francesi e Inglesi e

 Lunedì 15 Settembre alle 07:47 da [kairos](#)

CENTO PRESENTATO IN CONSIGLIO. LODI: «MI HANNO ASSICURATO TEMPI BREVISSIMI!»

Parte il piano 'anti-allagamenti'

Spesa di cinque milioni, coperta in parte da Regione e Ministero

Il piano anti-allagamenti del Comune di Cento diventa realtà. Ieri è stato compiuto un passo fondamentale nel corso del Consiglio, dove è stata approvata (con i voti favorevoli di Pd, Federazione della sinistra e Noi che, e le astensioni di Forza Italia e Lega Nord) la variante al piano regolatore sul terreno in via Ferrarese dove sorge la vasca di laminazione.

Un provvedimento che consentirà ora al Consorzio di Bonifica di procedere all'esproprio bonario dell'area e, successivamente, partire con l'iter che porterà all'inizio dei lavori.

Il Consiglio è stato convocato d'urgenza, l'accelerazione è dovuta al potenziale pericolo di perdere il finanziamento ministeriale di 1.500.000 euro a causa del decreto 'Sblocca Italia', che prevede la revoca delle risorse destinate a progetti per la messa in sicurezza idraulica fermi da troppo tempo.

Così, anziché portare la delibera nel Consiglio del 30 settem-



bre, si è preferito anticipare il tutto. Il sindaco Piero Lodi ha sottolineato la grande coesione dimostrata dagli attori in campo: Regione, Provincia, Comune e Consorzio di Bonifica, cui ora passa la palla per portare a termine il percorso. E la risposta è stata immediata, in quanto il bando è già stato predisposto dal Consorzio in tempi record, «il nostro ufficio appalti

— ha dichiarato nei giorni scorsi il presidente dell'ente, Franco Dalle Vacche — si impegna, lavorando giorno e notte, per predisporre il bando di gara che sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. E' stato un grosso impegno, per il quale devo ringraziare i tecnici che non si sono risparmiati».

Dunque si è arrivati ad un punto cruciale del progetto, che pre-

vede una spesa di oltre 5 milioni di euro (3 milioni dalla Regione, 1.500.000 euro da fondi ministeriali, 500mila dal Comune di Cento e la parte restante di 310mila euro, coperta dal Consorzio).

«Questa — prosegue Lodi — è una prima risposta alle difficoltà vissute per anni dai nostri cittadini, che hanno dovuto confrontarsi con il problema degli allagamenti. Si tratta, infatti, del primo stralcio di un progetto più ampio, ma che dovrebbe dare già risultati significativi».

Un intervento che diventa ancor più importante, considerando quanto accaduto con le precipitazioni che hanno caratterizzato l'estate, che ha regalato tanta pioggia (e abbondante) e poco sole. «Il Consorzio — conclude il sindaco — mi ha assicurato che cercherà di 'aggredire' il progetto, realizzandolo nel più breve tempo possibile. A noi non resta che monitorare la situazione».

Valerio Franzoni



INTERVENTO DEL CONSORZIO

Si ripristina l'argine franato del rio Casale

► LAMMARI

Ripartiranno la prossima settimana, meteo permettendo, i lavori in corso d'opera sul rio Casale dove una parte dell'argine ha ceduto a causa delle forti piogge. La segnalazione arriva da un cittadino che chiede l'intervento del Consorzio di Bonifica per ripristinare la situazione. Si tratta dell'intervento straordinario che il Consorzio sta realizzando sul Canale Viaccia, che interessa anche la confluenza col Rio Casale, e che è tuttora in corso.

Dal Consorzio fanno sapere che lo svolgimento del cantiere ha registrato, in corso d'opera,

questa problematica dovuta alla forte pioggia della scorsa settimana e che il cantiere ripartirà verosimilmente all'inizio della prossima settimana quando il terreno sarà più asciutto, per il ripristino del punto dove si è verificato lo smottamento e completare come da programma l'opera in corso anche col posizionamento di una scogliera. Interventi molto importanti quelli di rifacimento e adeguamento del canale Viaccia, il corso d'acqua che attraversa tutto il territorio di Lammari fino a Zone, che il Consorzio ha illustrato in un sopralluogo all'inizio di settembre. Un canale che a causa delle pessime condizio-

ni di manutenzione negli ultimi anni ha causato numerosi allagamenti, puntuali in ogni acquazzone un po' più abbondante. Criticità che non dovrebbero ripetersi più, se non in casi eccezionali, una volta ultimati i lavori. Dalla chiesina di San Cristoforo (dove l'argine verrà alzato in più punti), lungo la via vecchia Pesciatina (dove il fondo del canale è stato ripulito abbassandolo di circa mezzo metro) fino a Zone, dove il Viaccia sfocia nel Casale, una zona andata spesso sott'acqua negli ultimi anni. Il muretto insieme all'argine che verrà alzato di un metro dovrebbero impedire l'esondazione.



L'argine franato sul rio Casale



Multe salate in arrivo a chi non tiene puliti fossi e terreni privati

Ordinanza del sindaco di Massarosa per evitare "tappi" che possano favorire gli allagamenti in caso di pioggia

MASSAROSA

Un'ordinanza per chiedere ai cittadini di pulire e mantenere sgombri terreni, rive dei fossi e canali ricadenti sulle loro proprietà. Prevedendo sanzioni pesanti - anche di varie centinaia di euro - per chi non la rispetta. A firmarla è il sindaco di Massarosa Franco Mungai.

«Un provvedimento necessario - sottolinea il sindaco Franco Mungai - a seguito dei ripetuti eventi alluvionali che hanno caratterizzato questa metà dell'anno, e anche in accoglimento di una richiesta inviata dalla Provincia di Lucca a tutti i Comuni. L'amministrazione comunale, da una parte sarà impegnata nella manutenzione delle griglie e delle za-

nelle di propria competenza, coordinando i propri interventi anche con gli altri enti interessati. Dall'altra sta mettendo in campo, al fine di ottenere finanziamenti, soluzioni progettuali miranti al superamento di alcune criticità che interessano, in caso di pioggia, particolari zone del territorio soprattutto sul reticolo minore».

«Le piogge, negli ultimi tempi più frequenti ed abbondanti - spiega l'assessore ai lavori pubblici Mariano Donati - rendono la problematica quanto mai importante, per cui è necessario adoperarsi tutti, cittadini compresi, per contribuire ad abbassare il rischio di allagamenti, ognuno facendo la sua parte. Nonostante le po-

che risorse disponibili, stiamo ponendo sempre maggiore attenzione alla manutenzione per garantire il corretto deflusso delle acque».

«Ciò che si riscontra con più frequenza in caso di calamità naturali legate al maltempo - sottolinea l'assessore alla Protezione Civile Damasco Rosi - è la presenza, non solo lungo i corsi d'acqua, ma anche lungo le canalette di scolo interpoderali, di materiale vegetale che trasportato dalla forza delle acque finisce per ostruire il passaggio delle stesse, causando la fuoriuscita e provocando allagamenti. È importante dunque che unitamente agli enti pubblici preposti, anche i privati, proprietari di terreni a

sponda degli argini, provvedano alla rimozione delle piante pericolanti ed al taglio degli arbusti, nonché alla periodica manutenzione delle fossette fuori e dentro i centri abitati, comprese quelle che negli anni, seppur legittimate con appositi atti, sono state regimate, in tutto o in parte, mediante tubazioni».

«Sono importanti in quest'ottica - concludono Donati e Rosi - anche le segnalazioni di cittadini nella veste di "sentinelle del territorio" circa la presenza negli alvei di piante cadute, oppure di rifiuti ingombranti gettati nei canali da persone incivili, la cui presenza può causare danni incalcolabili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

➔ LA PARTE PUBBLICA

E il Consorzio di bonifica? «È al lavoro»

I cittadini facciano la loro parte, gli enti e le amministrazioni pubbliche la loro. Al Comune di Massarosa che invita i proprietari di terreni privati, che insistono su fossi e canali, a tenere sgombri da ostacoli le zone di loro competenza i cittadini replicano: e per la parte

pubblica, il Consorzio di bonifica sta lavorando? Pronta la risposta del Comune. «Sì, sta lavorando per pulire fossi e canali anche e soprattutto in questi giorni di bel tempo. Per evitare che brutte sorprese con l'arrivo del maltempo».

MASSAROSA APPROVATO IL PROGETTO CON LA REALIZZAZIONE DI CASSE DI LAMINAZIONE

Rischio idraulico, la gora di Stiava sarà messa in sicurezza

E' STATO approvato il progetto esecutivo dei lavori di mitigazione del rischio idraulico sulla Gora di Stiava. I lotto-1 stralcio e gli uffici sono all'opera per attivare la gara d'appalto in modo da poter avviare i lavori entro la fine dell'anno. «Si tratta di un passaggio importante — spiega l'assessore ai lavori pubblici Mariano Donati — che permetterà di appaltare le opere in questione nel giro di pochi mesi».

L' intervento riguarda la realizza-

zione di casse di laminazione che metteranno in sicurezza idraulica una parte del territorio comunale di Massarosa ed in particolare la zona a valle dell'abitato della frazione di Stiava e parte dell'area produttiva di Montramito. Le casse saranno situate sul lato destro e sinistro della Gora a valle della confluenza tra i fossi Fontana e Schiavola.

«Un' opera resa possibile — aggiunge l'assessore Donati — solo grazie al coordinamento di nume-

rosi enti: comune di Massarosa, provincia di Lucca, Consorzio di Bonifica Versilia-Massaciuccoli e Autorità di Bacino del Fiume Serchio, che sottoscrivendo un protocollo d'intesa nel 2011, hanno determinato, ciascuno le proprie competenze, le varie fasi di realizzazione dell'opera».

I lavori ammontano complessivamente a 1.630.000 euro e sono finanziati con il contributo del Ministero dell'Ambiente.



ASSESSORE Mariano Donati



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

SchioThieneP

Fatti, personaggi e vita

Con VicenzaPiù Edicola puoi sfogliare
VicenzaPiù sul computer come se fosse
il periodico cartaceo.

[VicenzaPiù Edicola](#)
[Accedi a SchioThienePiù](#)
 Cerca contenuti

[Home](#) [Quotidiano](#) [Lettori in diretta](#) [Minuto per minuto](#)
[Inchieste](#) [Interviste](#) [Video on demand](#) [Foto](#)
[Fatti](#) [Politica](#) [Economia&Aziende](#) [Associazioni](#) [Lavoro](#) [Ambiente](#) [Scuola e formazione](#) [English news](#) [Rassegna stampa](#) [Tutto](#)

Pubblicità

Pubblicità

MINUTO PER MINUTO | QUOTIDIANO | Categorie: [Ambiente](#)

Acque Vicentine, dopo 10 anni si mappano le risorgive del territorio: 15 Comuni interessati

Di [Redazione VicenzaPiù](#) | Sabato 27 Settembre alle 15:41 | [0 commenti](#)
[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)


Acque Vicentine - Una nuova carta d'identità delle risorgive vicentine, ma anche un certificato sullo stato di salute dell'acqua e dei serbatoi idrogeologici del territorio, di cui le risorgive sono "spie". Prenderà il via nei prossimi giorni un'importante azione di monitoraggio delle risorgive presenti sul territorio provinciale. Realizzata all'interno del progetto Life Aquor, coordinato dalla Provincia di Vicenza, l'iniziativa vede come partner responsabile Acque Vicentine Spa, nella cui sede nei giorni scorsi si è tenuto un

incontro tecnico con i referenti dei Comuni interessati.

Saranno infatti 15 i territori comunali nei quali verranno effettuati studi e analisi per mappare la presenza sul territorio delle risorgive (l'ultima mappatura risale al 2005) e analizzare i valori qualitativi e quantitativi dell'acqua. Le operazioni prevedono attività anche in aree private: non sono in alcun caso previsti interventi o costi a carico dei privati.

"Un progetto significativo di studio che può sicuramente fornire indicazioni utili sullo stato di salute della nostra acqua e più in generale del nostro territorio - spiega il direttore di Acque Vicentine Fabio Trolese - Uno studio che ad un livello così ampio e approfondito manca da dieci anni e che è fondamentale se vogliamo davvero lavorare su politiche di prevenzione e pianificazione serie ed efficaci. Per questo, chiediamo la collaborazione dei Comuni e dei privati sui cui terreni sorgono le risorgive, garantendo da subito la massima attenzione, il minor impatto possibile e la completa disponibilità per qualsiasi informazione e chiarimento".

Il monitoraggio delle risorgive Il progetto, che sarà effettuato dai tecnici della società Sinergeo, prevede in particolare un monitoraggio idrogeologico e idrochimico delle risorgive in modo da realizzare innanzitutto un aggiornamento dei censimenti precedenti, tramite schedatura tecnica di elementi morfologici, idrologici e geologici. Verranno così aggiornate le stime sulle portate di deflusso dai punti di sfioro attivi; verranno effettuate le verifiche sulla qualità chimico-fisica delle acque su punti di campionamento significativi; verrà infine messo a punto un protocollo metodologico per il loro controllo a breve/lungo termine. Il monitoraggio - che durerà complessivamente 6 mesi e sarà realizzato con l'uso di semplici picchetti, sonde e stramazzi - porterà quindi alla caratterizzazione del sito di risorgiva sia dal punto di vista idraulico che qualitativo. Da questa base si potranno poi prevedere e pianificare eventuali azioni migliorative finalizzate ad approfondire il ruolo e l'utilità del sistema.

I Comuni interessati. Le operazioni partiranno dagli ultimi dati disponibili sulle risorgive che risalgono al 2005 e nel territorio di competenza di Acque Vicentine segnalano la presenza di 346 risorgive sparse in 15 Comuni: Villaverla (95), Sandrigo(55), Dueville (49), Caldogno (46), Bressanvido (27), Costabissara (22), Creazzo (11), Bolzano Vicentino (11), Pozzoleone (8), Quinto Vicentino (7), Brendola (5), Altavilla Vicentina (4), Schiavon (4), Isola Vicentina (1), Vicenza (1).

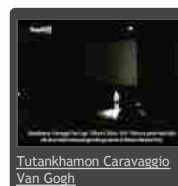
Il progetto Aquor Iniziato nel settembre del 2011 con un programma di lavoro di tre anni, il progetto AQUOR (LIFE 2010 ENV/IT/380) ha l'obiettivo, attraverso azioni dimostrative, di promuovere attività che favoriscano l'inversione dell'attuale tendenza di sovrasfruttamento delle risorse idriche sotterranee e di incrementare il tasso di ricarica idrogeologica degli acquiferi. Lo scopo è riequilibrare le falde dell'Alta Pianura Vicentina e garantirne l'uso sostenibile da parte delle generazioni attuali e future. Attraverso le sue azioni, l'iniziativa, che coinvolge diversi attori, mira quindi a consolidare un impegno condiviso per la tutela quantitativa di uno dei patrimoni idrici sotterranei più importanti d'Europa. Partner del progetto sono la Provincia di Vicenza, Acque Vicentine Spa, Alto Vicentino Servizi Spa, Centro Idrico Novoledo Srl, Consorzio di Bonifica Brenta, Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta, Veneto Agricoltura.

Leggi tutti gli articoli su: [Acque Vicentine](#), [Risorgive](#), [acqua](#), [Provincia di Vicenza](#), [Life Aquor](#), [Fabio Trolese](#)

[ViPiù Sera](#)
[CoVePA a Prefetto: era lecito negare](#)
[Alla Greta Ava mistero sciopero fantasma.](#)
[Altri morti bianche, PdCI Vicenza: di lavoro](#)
[Espandi](#)

Pubblicità

VicenzaPiùTV
sport television
Sport, spettacolo, cultura e informazione.

[Vai al sito di VicenzapiùTV](#)
[PiùTV](#)


Tutankhamon Caravaggio
Van Gogh



Gli eventi del contenitore
"Vicenza x Expo"



Tutankhamon Caravaggio
Van Gogh



La nomina di Federica
Mogherini, ovvero "il

[Guarda tutti i video](#)

Pubblicità

[Commenti degli utenti](#)

Venerdì 26 Settembre alle 07:48 da [Paola Farina](#)
In Capodanno ebraico, da 74 anni ebrei vicentini costretti ad
Più che costretti ad emigrare (il titolo non è

Mercoledì 24 Settembre alle 13:24 da [Giordano](#)
In Galan dimagrito venti chili: "va interrogato a S. Diego
non è semplicemente Mazzacurati che

Venerdì 19 Settembre alle 18:44 da [Elio Stenneca](#)
In L'europarlamentare leghista Mara Bizzotto dopo il
Beata inconsapevolezza. Paragonare le

Giovedì 18 Settembre alle 07:38 da [kairos](#)
In La celebrazione del XX Settembre a Vicenza: "una felice
L'Italia unita, opera di Francesi e Inglesi e

Lunedì 15 Settembre alle 07:47 da [kairos](#)

[OSSERVATORIO IN CAMPO] Da 700 ettari del 2004 ai 10mila dell'ultima campagna. Il 90% esportato

Il boom del coriandolo da seme

Un'opportunità di diversificazione colturale

Il coriandolo da seme è stato protagonista di un vero e proprio boom nelle campagne italiane: le coltivazioni, pressoché trascurabili fino a pochi anni fa, circa 700 ha nel 2004, nell'ultima campagna avrebbero superato i 10.000 ha, con la possibilità di crescere ancora.

Lo segnala Assosementi a fine campagna di raccolta del coriandolo, coltura che ha or-

mai «una valenza economica importante».

«La moltiplicazione di coriandolo da seme si concentra principalmente nelle regioni Marche, Puglia, Emilia-Romagna e Umbria. Grazie agli importanti investimenti realizzati dalle nostre aziende sementiere nella logistica e in impianti di lavorazione all'avanguardia – sottolinea Assosementi – il prodotto italiano ha acquisito una posizione di assoluta leadership nel mercato mondiale. Dal punto di vista agricolo, la coltura è abbastanza facile e non necessita di particolari anticipazioni. Peraltro, con gli obblighi

di diversificazione colturale introdotti dalla nuova Pac, l'interesse verso il coriandolo potrebbe aumentare ulteriormente». A livello gastronomico, il coriandolo, della stessa famiglia di carota, sedano e prezzemolo, suscita un'attenzione ancora marginale nel nostro paese; più del 90% della nostra produzione è destinato infatti a essere esportato in Asia, dove il raccolto italiano è apprezzato per la sua elevata quali-



tà. «I volumi di esportazione potrebbero aumentare ancora, soprattutto in America Latina, qualora si riuscisse a eliminare gli ostacoli burocratici oggi esistenti per tali destinazioni» conclude Assosementi. ■

[EUWMA Governo comune delle acque

Trasformare la cultura dell'emergenza in cultura della prevenzione e superare la visione «campanilistica» della gestione delle risorse, favorendo la creazione di un governo quanto più comune delle acque.

Questo l'ambizioso obiettivo della presidenza italiana dell'EUWMA (*European union of water management association*), l'organismo che raggruppa dal 1996 le associazioni

che si occupano di gestione idraulica e irrigazione di 9 Paesi europei.

«I problemi legati alla gestione idrica superficiale non riguardano più solo la fascia sud dell'Europa. Siccità ed alluvioni, ma anche bombe d'acqua e salinizzazione delle falde, si registrano ormai ovunque» spiega **Massimo Gargano**, presidente dell'Anbi (Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni), che guiderà per un anno l'organismo europeo. «L'Italia, per sua conformazione e per la forte pressione urbana sulle coste, è particolarmente vulnerabile». I rappresentanti spagnoli hanno parlato invece dell'estate più siccitosa degli ultimi 150 anni, ma stupisce ancora di più sapere che lo stesso problema è avvertito in Olanda, dove si stanno facendo i conti anche con la salinizzazione delle acque.

Da qui l'esigenza di fare squadra: da un lato, spiega il segretario generale dell'EUWMA, **Rik Kraaij**, per avviare un'azione di lobby più consistente a Bruxelles; dall'altro per mettere a sistema dati, informazioni e soprattutto soluzioni tecniche.

L'Italia si presenta con Irriframe, progetto per l'ottimizzazione dell'uso dell'acqua in agricoltura: elabora dati meteo, pedologici, colturali e idrici e indica all'agricoltore quando e quanto irrigare. È usato sul 48% della superficie irrigabile gestita dai Consorzi di bonifica e sarà presente a Expo. La Spagna sta invece testando un sistema per risparmiare sulla bolletta, programmando l'irrigazione negli orari in cui l'energia costa meno. Dall'Olanda arriva infine una tecnologia per regolare la velocità e il flusso dei fiumi per prevenire la salinizzazione delle acque. ■ **Federica Levi**

[EUWMA, I NUMERI

PAESE	CONSORZI DI BONIFICA E/O DI IRRIGAZIONE	SUPERFICI (000 HA)
Belgio - Fiandre	104	308
Francia	67 al Nord 7.000 Syndicats de Propriétaires, al Sud	100 5.000
Germania	1850	17.800
Olanda	20	3.500
Ungheria	82	8.000
ITALIA	121	17.000
Portogallo	21 Comunidad de regantes	121
Spagna	6200 Comunidad de regantes	3.200
Regno Unito	150 (Inghilterra, Galles)	1.250
TOTALE		56.279